



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

<p align="center"><b>SCHEDA PROGETTO A REGIA GAL</b></p>	<p align="center"><i>Approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Gal Alto Bellunese n.35 del 08.10.2012</i></p>
<p align="center">Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013– Asse 4 Leader</p>	
<div align="center">  <p><b>1. GAL ALTO BELLUNESE</b></p> </div>	
<p align="center"><i>Valorizzazione Economica del Territorio per un Turismo Ecosostenibile (V.E.T.T.E.)</i></p>	

<b>Tema centrale</b>	<b>2</b>	<b>Qualità della vita</b>
<b>Linea strategica</b>	<b>2</b>	<b>Azioni per la tutela, la messa a sistema, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio naturale e culturale e la creazione di servizi essenziali</b>
<b>MISURA</b>	<b>227</b>	<b>Investimenti forestali non produttivi</b>
<b>AZIONE</b>	<b>1</b>	<b>“Miglioramenti paesaggistico- ambientali”</b>
<b>BENEFICIARIO</b>		<b>Comune di San Vito di Cadore</b>
<b>TITOLO</b>		<b>L'orto dimenticato</b>

La presente scheda di sintesi si iscrive nel progetto di cooperazione transnazionale “L’orto dimenticato” realizzato nell’ambito della misura 421 in partenariato con il RMO e il Gal Montagna Vicentina

## 1. DESCRIZIONE DELLA AZIONE

### 1.1 Descrizione generale

Il sito di intervento è costituito dalle adiacenze della ex stazione ferroviaria del “Trenino delle Dolomiti”, in funzione nella Valle del Boite fino al 1963.

A seguito della dismissione della ferrovia, la stazioncina è stata in tempi recenti recuperata dal Gruppo “Amici del Museo” di San Vito e adibita a piccolo museo delle tradizioni popolari.

All’esterno dell’edificio i volontari promotori dell’iniziativa “Coltivazioni di un tempo” hanno ricavato un orto su terreno di proprietà comunale, allo scopo di riproporre la coltivazione di alcune specie vegetali della tradizione contadina locale (cereali, piante da fibra, arbusti da frutto, ortaggi e legumi) la cui coltura è ormai caduta in disuso.

Nel corso di ogni annata i volontari del Gruppo si alternano nelle operazioni di preparazione del terreno (vangatura, fresatura, ecc.), semina delle varie specie, manutenzione dei vari settori (diserbo manuale, diradamento, ecc.) e raccolta/lavorazione dei frutti.

Una volta all’anno, generalmente nel corso del mese di agosto, il Comune di San Vito, in collaborazione con le suddette Associazioni volontaristiche, organizza una dimostrazione incentrata sulla lavorazione tradizionale e sull’utilizzo delle specie coltivate, nell’intento di far rivivere ai turisti e ai più giovani il lavoro, le usanze e l’atmosfera di un tempo, ricostruita grazie all’impiego di costumi, attrezzature, allestimenti dell’epoca e maestranze autoctone.

In un’unica area si concentra quindi l’attività espositiva museale (con allestimento periodico monotematico di attrezzature e testimonianze) e l’attività dimostrativa (procedimenti, lavorazioni), talora ripresa anche nell’ambito di manifestazioni come i “Carri storici” (“L’era da bate”, “Al telai”, “I



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

tube da l'aga", "La cusina", "Al Mulin", ecc.), le quali, oltre a rientrare nell'offerta turistica locale, rappresentano uno dei pochi momenti di aggregazione e riscoperta delle radici della cultura e della società cadorina.

## 1.2 Obiettivi

L'insostituibile ed encomiabile attività dei volontari merita di essere sostenuta e promossa attraverso il miglioramento della funzionalità dell'orto botanico soprattutto sotto l'aspetto della visibilità, della comunicazione e della fruibilità didattica.

Il fine principale degli interventi proposti è quello di agevolare la visita dell'orto e la comprensione non solamente delle differenze anatomiche, biologiche ed ecologiche che caratterizzano le varie specie coltivate, ma anche della loro attitudine e delle modalità con le quali venivano impiegate, delle attrezzature/macchine usate per la loro lavorazione e dei procedimenti che ad esse si applicavano.

L'intervento è rivolto in particolar modo:

- ai turisti locali nel corso della stagione estiva;
- ai frequentatori della pista ciclabile delle Dolomiti, che ripercorre proprio il tracciato della vecchia ferrovia, permettendo a quanti passano proprio a lato dell'orto botanico di fermarsi a visitarlo;
- alle scolaresche (per lo più locali) che già frequentano occasionalmente in primavera e in autunno l'orto ma denunciano una certa difficoltà nel raggiungere i vari settori, osservare le specie, reperire le relative informazioni, comprendere/contestualizzare le notizie e riunirsi (anche in caso di maltempo) per seguire le spiegazioni dell'insegnante o della guida di turno.

La vicinanza del bosco (150-200 m), la posizione privilegiata della ex-stazione, dalla quale si gode un panorama notevole, la vicinanza del Centro di Ecologia Alpina dell'Università di Padova (raggiungibile a piedi a 400 m), si prestano inoltre all'organizzazione di itinerari multidisciplinari e divagazioni inerenti alle pratiche agricole, pastorali e selvicolturali antiche e attuali, l'applicazione (e abbandono) delle quali hanno, nel corso dei secoli, modellato l'ambiente e il paesaggio sanvitese.

Ad animare l'iniziativa è la convinzione che anche attraverso la presa di coscienza di tutti questi aspetti dell'economia rurale di un tempo, gli ospiti del Cadore, e soprattutto le nuove generazioni del posto, possono appassionarsi all'agricoltura o perlomeno apprezzare le "comodità" della vita attuale.

E' inoltre una delle ultime occasioni per materializzare e fissare in un luogo le conoscenze della generazione precedente ovvero dell'ultima che ha vissuto l'agricoltura vera e propria della montagna cadorina.

Anche il semplice allestimento di un punto di osservazione panoramico può costituire l'occasione per prendere coscienza dell'ambiente e comprendere il rapporto che lega l'uomo alla montagna intesa non solo come ecosistema da conservare e tutelare ma soprattutto come spazio rurale teatro della vita di una popolazione e della gestione attiva delle risorse naturali.

## 1.3 Localizzazione dell'intervento

Comune di San Vito di Cadore

## 2. DATI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Comune di San Vito di Cadore

Corso Italia 43

32046 San Vito di Cadore

Codice fiscale: 00206310252

Persona di riferimento: dott. for. Daniele Belli (cell. 348 012 0825 – daniele\_belli@hotmail.com)

## 3. INTERVENTI PREVISTI

### 3.1 Tipo di interventi

L'intervento progettato per il Comune di San Vito di Cadore prevede le seguenti tipologie di intervento:



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

- opere di miglioramento dell'accessibilità e fruibilità dell'orto consistenti in leggeri e localizzati movimenti terra (riporti/ricariche di materiale arido di cava), atti a regolare il livello e la natura del terreno in corrispondenza del punto di ritrovo e del vialetto perimetrale che permette la visita dell'orto;
- realizzazione di un capanno di ritrovo (coperto) per le scolaresche, dotato di panchine e tavolo;
- recinzione dell'area riservata all'attività didattica;
- realizzazione di un punto di osservazione attrezzato con binocolo per l'osservazione del paesaggio;
- installazione di tabelle didattiche aventi ad oggetto: l'economia di un tempo; gli effetti della gestione umana sul paesaggio e sull'ecosistema attualmente osservabile; i cicli biologici e gli avvicendamenti colturali; la coltivazione e lavorazione dei cereali (granturco, frumento, orzo, segale, grano saraceno, miglio, ecc.); la coltivazione e filatura delle piante da fibra (canapa, lino, ecc.); la coltivazione degli ortaggi (patata, rapa, fava, ecc.); le attrezzature impiegate nell'agricoltura, nell'allevamento e nei lavori boschivi; le attitudini e l'impiego di alcuni arbusti e piante forestali (es. maggiociondolo, corniolo, crespino, viburno, ecc.); i luoghi delle attività agricole, forestali e pastorali e la relativa toponomastica (mappa dei toponimi);
- installazione di cartelli segnaletici;
- l'acquisto e messa a dimora a margine dell'orto di alcuni arbusti forestali ormai rari, poco conosciuti o di interesse didattico.

### 3.2 Spese previste

## 4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

### 4.1 Importo totale di spesa

L'importo totale di spesa pubblica è di euro 15.400,00.